

IL PONTE DELLA SCANNATA O DELLA ROCCA IN CALTAGIRONE

Andrea Messina

Dottore di Ricerca, Università degli Studi di Palermo
messina.andre@tiscali.it

Abstract

“Ponte della Scannata” or rather named “Rocca” in Caltagirone

In Caltagirone national archives has been preserved the original geometric layout of “Ponte della Scannata” or rather named “Rocca”, located in Caltagirone. Giambattista Cascione Vaccarini (1729-1790) signed this plan. He was a well rated engineer, at his times, with an high accreditation in the Idraulic engineering systems. This plan shows even all the events linked to the building of this bridge, bridge needful for the railway connection of Caltagirone to the main railroad between Palermo and Siracusa. In this story, full of falls and rebuilding from the 1693's heartquake till the 1778-1779, are even involved notable people as Salvatore Attinelli, and Natale Bonajuto.

Keywords

“Ponte della Scannata” or della Rocca, Caltagirone, XVIII century, Giambattista Cascione Vaccarini, construction history.

Agli albori dell'Ottocento l'accesso carrabile alla città di Caltagirone era garantito da un sistema di percorsi oggi quasi del tutto scomparsi. Le mura che cingevano il centro urbano si aprivano di fronte alla chiesa di San Giorgio, consentendo l'accesso principale al centro abitato nella parte a nord est, tramite la porta omonima. A questa si collegava un'antica strada che discendeva verso la vallata di Sant'Ippolito, affrontando un tracciato molto ripido e malagevole, facilitato in alcuni brevi tratti dalla sola pavimentazione in pietra.

Tale percorso, dopo aver affrontato un tratto ripidissimo e di difficile percorrenza si snodava per alcuni tornanti fino ad incontrare il torrente Margi, oltrepassarlo tramite un maestoso ponte in pietra oggetto del presente contributo e poi proseguire ad est verso Siracusa e ad ovest verso Piazza Armerina, Aidone e Palermo.

Il sistema appena descritto, durante l'Ottocento, venne irrimediabilmente cancellato in seguito a differenti interventi, legati alle logiche di naturale espansione e crescita della città. Questi vennero messi in atto a partire dagli anni Trenta, quando si demolirono le porte urbane: risale al 1833 la demolizione della porta di San Giacomo; ma l'opera di smantellamento delle mura andò avanti fino al 1870 quando si demoliva la porta di San Pietro. Altri

interventi riguardarono il potenziamento della rete viaria messo in atto nel dopoguerra con la costruzione di poderosi viadotti che potenziarono la strada di accesso alla città nel versante di nord-ovest a San Giacomo cancellando i preesistenti tracciati e decretando la dismissione definitiva della strada di San Giorgio servita dal ponte della Rocca che rimane oggi l'ultima testimonianza dell'antico sistema di accesso carrabile alla città a nord-est.

Il ponte della Rocca tra XVII e XVIII sec.

Il ponte della Rocca o della Scannata è situato nell'area nord-est di Caltagirone, ai piedi del Poggio Rocca. Oggi vi si accede da un sentiero che si collega alla strada nazionale 417 in prossimità della zona archeologica di Sant'Ippolito. Permette di oltrepassare il torrente Margi-Caltagirone affluente del Gornalunga e poi del Simeto. Una zona ricca di sorgenti naturali che danno origine allo stesso torrente poco più a monte.

La struttura attualmente visibile [fig. 1] venne costruita ex novo intorno al 1778 con la guida dell'architetto della città di Caltagirone Natale Bonajuto (1730-1794), su progetto dell'ingegnere Giambattista Cascione Vaccarini (1729-1790), giunto da Palermo tramite invito del Tribunale del Real Patrimonio. La storia di questa opera di ingegneria idraulica è piut-